COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 18 Luglio

COMISO

Tunisino denunciato dai Cc per furto e porto d'arma

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Tunisino denunciato in stata di libertà dai carabinieri per furto e porto illecito di un coltello. Si tratta di un giovane di 26 anni che, con mossa fulminea, si sarebbe impossessato di un telefono cellulare lasciato un po' avventatamente su un furgone dal proprietario per poi allontanarsi altrettanto velocemente, facendo perdere le proprie tracce. Al malcapitato non è rimasto altro da fare che denunciare il furto presso la locale stazione dei carabinieri i quali hanno avviato le indagini e acquisito le immagini delle videocamere di sorveglianza insistenti sul luogo del reato e vie limitrofe, riuscendo ad individuare l'autore del furto. Così, già il giorno dopo i militari dell'Arma sono riusciti a rintracciarlo e identificarlo. Inoltre, hanno proceduto ad accertamenti sulla sua persona riuscendo a rinvenire il dispositivo cellulare rubato e un coltello a serramanico illecitamente detenuto. Ultimate le operazioni, i carabinieri hanno condotto l'uomo nei loro uffici per le procedure di identificazione terminate le quali lo hanno deferito in stato di libertà all'autorità giudiziaria iblea per i reati di furto aggravato e porto illecito di arma del coltello.

Lo smartphone, invece, dopo essere stato riconosciuto dall'autista del furgone, è stato riconsegnato dai Cc al legittimo proprietario.

COMISO

Il castello Naselli acquistato dal consorzio locale Multifidi



COMISO. Il castello Naselli acquistato dalla Multifidi. La notizia è stata diffusa dalla stessa società presieduta da Roberto Biscotto. L'antico maniero *(nella foto)* era di proprietà privata e, in passato, parte di esso ha ospitato gli uffici della Pretura. L'immobile in pieno centro storico si estende su una superficie di 1.300 metri quadri. Potrebbe ospitare un museo e una o più sale per conferenze.

E' uno fra gli edifici più antichi esistenti in città. Il castello medievale, probabilmente, fu realizzato su fortificazioni bizantine. Vi si pose mano nel XV secolo dopo che Periconio II Naselli acquistò la baronia di Comiso e facendone la sede principale. Il castello ha subito, poi, modifiche e ampliamenti, sicuramente ha perso la sua funzione prettamente difensiva dopo il 1571 quando vi si pose mano a seguito della elevazione a contea del feudo dei Naselli. Gli ultimi interventi di rilievo furono compiuti dopo il terremoto del 1693, in seguito al quale fu in parte danneggiato, trasformandolo in un palazzo-castello residenziale.

A. L.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/07/17/i-carabinieri-iblei-impegnati-nel-territorio-per-contrastare-numerosi-reati-contro-il-patrimonio/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/07/17/cronaca/incidente-a-pedalino-auto-finisce-in-un-terreno/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/07/17/cronaca/ruba-cellulare-da-un-furgone-a-comiso-tunisino-individuato-e-denunciato/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/07/18/cultura/il-direttore-gianni-insacco-racconta-il-museo-di-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/a-ragusa-furto-in-via-roma-a-comiso-rubato-il-cellulare-da-un-furgone/

https://www.ragusanews.com/cronaca-donna-su-una-clio-si-ribalta-a-pedalino-201464/

https://www.ragusanews.com/cronaca-comiso-furto-cellulare-su-un-furgone-i-carabinieri-lo-recuperano-201455/

https://www.giornaleibleo.it/2024/07/17/comiso-ruba-il-cellulare-da-un-furgone-denunciato-un-tunisino/

https://www.ragusah24.it/2024/07/17/comiso-ruba-il-cellulare-da-un-furgone-in-sosta-denunciato/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-ruba-il-cellulare-da-un-furgone-tunisino-individuato-e-denunciato-2206506/

https://www.radiortm.it/2024/07/17/ruba-il-cellulare-dellautista-di-un-furgone-comiso-indivuato/

https://www.novetv.com/una-serie-di-incidenti-stradali-lungo-le-strade-ragusane/

https://www.novetv.com/comiso-ruba-telefono-lasciato-dentro-un-furgone-tunisino-denunciato-dai-carabinieri/

LA MAPPA DELLE DIRIGENZE SCOLASTICHE IN PROVINCIA

Nove movimenti sono stati ufficializzati dall'Usr Piccionello rileverà Carruba al Galilei-Campailla

NADIA D'AMATO

L'Usr Sicilia ha pubblicato le tabelle della mobilità dei dirigenti scolastici in vigore dal 1° settembre. Nove i movimenti che interessano gli istituti statali ragusani.

Sarà Steve Mike Rosario Palumbo Piccionello, attuale preside del Comprensivo "Mariele Ventre" *(nella foto)* di Ragusa, a subentrare a Sergio Carrubba, in pensione dopo 13 anni di direzione del liceo Scientifico, Classico e Artistico "Galilei-Campailla" di Modica. Novità anche al Comprensivo "Don Milani" di Scicli: arriverà Carmela Paolino dal circolo didattico De Amicis di Comiso. Lascia la provincia Mariella Cocuzza del circolo didattico "Palazzello" di Ragusa, destinata all'istituto professionale "Moncada" di Lentini (nel Siracusano).

Ben tre i cambi a Pozzallo: Paola Barrera sarà la dirigente dell'Istituto di istruzione secondaria superiore



"Giorgio La Pira". Proviene dall'Ic Psaumide camerinense di Santa Croce Camerina; Deborah Consoli, oggi al circolo didattico di Sant'Agata Li Battiati (Ct), prenderà servizio al Comprensivo "Rogasi"; Cosimo Di Giorgio, già dirigente del circolo didattico in città, è stato destinato a guidare il Comprensivo "Antonio Amore". Tre gli arrivi da fuori regione: Claudia Terranova sarà dirigente del Comprensivo "Luigi Capuana" di Giarratana. Attualmente è preside del Comprensivo di Arco (Trento); Roberta Ferrante è stata destinata al Comprensivo "Giuseppe Caruano" di Vittoria, proveniente dal Comprensivo "Ada Negri" di Magnago (Milano); Maria Di Guardo arriva all'istituto comprensivo "Leonardo Sciascia" di Scoglitti dall'Ic n. 2 di Imola (Bologna). Entro fine mese sono attese le nomine dei nuovi dirigenti, freschi vincitori di concorso, nelle scuole attualmente scoperte.

Intanto, mentre le scuole si preparano all'apertura del nuovo anno scolastico, arriva una nota di Romano Pesavento, presidente del coordinamento nazionale docenti delle discipline dei diritti umani, che chiede la modifica dei calendari scolastici regionali e in particolare di posticipare l'inizio delle lezioni a fine settembre o inizio ottobre. La richiesta si fonda, in pratica, sulle «temperature elevate registrate e previste nel centrosud».

Stop aliquote Imu predeterminate

Nel frattempo il Mef studia «ulteriori strumenti» per perfezionare l'attività di riscossione

Dal 2025 sarà più semplice per i Comuni stabilire quanto pagheranno i cittadini, nonché per i proprietari di casa versare l'imposta

SIMONA D'ALESSIO

ROMA. Più semplice, dal prossimo anno, per i comuni italiani stabilire quanto pagheranno i cittadini di Imu, nonché per i proprietari di casa versare l'imposta: nel 2025, infatti, scatterà il nuovo sistema di determinazione delle aliquote della tassa sugli immobili sulla base di fattispecie che le amministrazioni potranno individuare «esclusivamente tra quelle predeterminate con un decreto del ministro dell'Economia».

A delineare la novità è stato il direttore generale del ministero dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Spalletta, ascoltato nella Commissione parlamentare sull'Anagrafe tributaria, che sta conducendo un'indagine conoscitiva sulla sicurezza delle banche dati e sulla tutela della riservatezza delle informazioni dei contribuenti.

La strada intrapresa, ha specificato, è quella dell'adempimento guidato dell'obbligazione tributaria, grazie a un'applicazione informatica sul portale del Federalismo fiscale: si tratterà di «una novità che consente da un lato di delimitare il perimetro entro il quale il comune può esercitare la sua potestà regolamentare nel rispetto dei principi costituzionali che ne regolano l'autonomia impositiva, e dall'altro rende possibile che i contribuenti, software house incluse, dispongano di un valido supporto per il corretto pagamento dell'Imu».

La modalità rinnovata, secondo il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, «avrebbe dovuto rappresentare un passo avanti verso la semplificazione e il miglioramento dei rapporti tra fisco e contribuente. Certo, prevedere 200 voci tra cui i comuni potranno scegliere lascia un pò perplessi sulla realizzazione di queste finalità. Positiva sembra, invece - ha proseguito - la possibilità di utilizzare l'applicativo anche da parte del contribuente, al fine di avere un supporto nella determinazione dell'imposta da versare».



Giovanni Spalletta

Nel frattempo, il Mef sta anche studiando, nel quadro di una convenzione con la Fondazione per la finanza e l'economia locale dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia (Anci), «ulteriori strumenti» per perfezionare l'attività di riscossione degli Enti locali. «Siamo molto avanti», ha sottolineato ancora, nel corso dell'audizione, sull'interoperabilità delle banche dati nel nostro Paese, mettendo in luce il patrimonio informativo assai «ampio» su cui l'Amministrazione finanziaria dispone. «Non sempre, però», ha scandito, ricordando precedenti 'altolà' giunti dal Garante della privacy, «possiamo usarlo».

AREE INDUSTRIALI

Regione pronta a interventi Investirà 16 milioni di euro

PALERMO. L'avvio di interventi infrastrutturali per circa 16 milioni di euro in cinque zone industriali della Sicilia è stato al centro della riunione convocata ieri mattina dall'assessore alle Attività produttive, Edy Tamajo, e alla quale hanno partecipato il commissario Irsap, Marcello Gualdani, i rappresentanti dell'Irfis e i sindaci dei Comuni coinvolti: Catania, Carini, Acireale, Troina e Francofonte.

«Questo è un momento cruciale per il futuro industriale della Sicilia - ha detto Tamajo -. Gli interventi che stiamo pianificando non solo miglioreranno le infrastrutture delle nostre zone industriali, ma creeranno anche nuove opportunità per le imprese locali, stimolando l'economia e favorendo la creazione di posti di lavoro. La collaborazione tra le istituzioni è essenziale per il successo di questo progetto e sono orgoglioso di vedere il forte impegno di tutti i partecipanti in questa direzione. L'incontro di ieri segna l'inizio di un percorso che ci porterà a potenziare le capacità produttive della nostra regione. Lavoreremo intensamente per garantire che questi interventi siano completati nei tempi previsti e con la massima efficacia».

Le opere previste riguardano il progetto da 8 milioni di euro per la riqualificazione delle strade interne dell'agglomerato di Carini, due



L'assessore Edy Tamajo

interventi da 3 milioni ciascuno per la manutenzione straordinaria dell'area artigianale di via Volano ad Acireale e la rifunzionalizzazione dell'area «Libero Grassi» a Troina. Un finanziamento di circa 1,2 milioni di euro è previsto per lavori sulle aree di pertinenza della sede stradale della zona industriale di Catania, mentre oltre 580 mila euro saranno destinati ai lavori di adeguamento della strada comunale Perretta a servizio dell'area Pip di contrada Boschetto, in zona Zes, a Francofonte. Gli interventi saranno realizzati a condizione che i Comuni interessati dai progetti, anche in qualità di stazioni appaltanti, sottoscrivano distinti accordi con Irsap. Il soggetto attuatore, dopo la sottoscrizione, trasmetterà ad Irfis FinSicilia la documentazione necessaria per l'ammissione ai contributi.

Italiano per stranieri e scelta del sostegno Nel nuovo Dl Scuola

Primo step. Approvato ieri dalla Camera e adesso al vaglio del Senato Valditara: «Scuola sempre più inclusiva e con standard qualitativi alti»

ROMA. Docenti dedicati all'insegnamento dell'italiano ai ragazzi stranieri, indicazione della soglia del 20% di alunni stranieri in classe oltre la quale - dall'anno scolastico 2025-2026 - scatteranno le misure di potenziamento della didattica a beneficio degli stessi allievi stranieri, possibilità per i genitori degli alunni disabili di chiedere la conferma dell'insegnante di sostegno dell'anno precedente per i figli, un numero maggiore di insegnanti abilitati sul sostegno anche grazie a nuovi corsi attivati dall'Istituto Indire, che viene commissariato.

Questo e altro ancora prevede il Dl Sport e Scuola approvato ieri dalla Camera e che passa ora al vaglio del Senato.

Spiega il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara: «Per rispondere alla carenza di docenti di sostegno - 85mila insegnanti ad oggi non sono specializzati - potenziamo i percorsi di specializzazione attraverso una nuova offerta formativa. Le famiglie potranno poi decidere di chiedere la conferma del docente di sostegno che lavora al fianco del proprio figlio, così da garantire, anche in caso di supplenti, la continuità didattica. Gli studenti di origini straniere, inoltre, dovranno acquisire una conoscenza adeguata dell'italiano, con corsi obbligatori e docenti dedicati: la lingua è requisito fondamentale per una inclusione che sia vera e non solo predicata. Il nostro obiettivo - conclude - è una scuola sempre più inclusiva e con standard qualitativi alti, in cui siano valorizzati i talenti indipendentemente dalle condizioni di partenza».

Sul fronte dell'Università il Dl prevede invece che gli studenti con disabilità gravissima potranno beneficiare di un «assegno di cura» che supporta loro e relative famiglie nel sostenere le spese per personale qualificato che affianchi lo studente. È stato poi incrementato il Fondo destinato a sostenere gli studenti fuori sede iscritti alle università statali per un totale di 10,3 milioni di euro per l'anno in corso e prorogata dal 31 luglio 2024 al 31 dicembre 2024 la possibilità per le università e gli enti di ricerca di indire le procedure per il conferimento di assegni di ricerca. Infine è stata disciplinata la possibilità per le Università di bandire procedure per la chiamata di professori universitari di seconda fascia riservate ai ricercatori universitari a tempo indeterminato, in possesso di abilitazione scientifica nazionale. «L'impegno del governo sull'housing è senza precedenti. Abbiamo aperto il bando Pnrr per la realizzazione di 60 mila posti letto, destinando 1,2 miliardi per gli studentati e ora con questo dl abbiamo rifinanzato il Fondo affitti. Risorse che si aggiungono allo stanziamento record di 850 milioni per le borse di studio. Non parole ma atti concreti», puntualizza il ministro dell'Università Anna Maria Bernini.

«Passo dopo passo, un'altra tappa del percorso per cambiare, migliorare e diffondere lo sport in tutte le sue forme», questo il commento di Andrea Abodi, ministro dello sport che ha espresso soddisfazione al sì della Camera al nuovo dl Sport e scuola. «Ora, buon lavoro al Senato», ha aggiunto Abodi dopo aver ringraziato i deputati. Dopo la protesta di serie A e serie B per l'approvazione del regolamento elettorale che manda al voto la Federcalcio dopo il crac degli Europei con le vecchie percentuali (alla Lega maggiore il 12 per cento e tre consiglieri in federazione), come promesso da Gravina la Figc ha subito avviato incontri (per ora bilaterali) per trovare un equilibrio e rimodulare le rappresentanze delle componenti.

Giorgia e la puntata alla roulette (rosso o nero?) Né poltrone né virgole: ora una scelta di campo

MARIO BARRESI
Nostro inviato

STRASBURGO. No, il punto ora non è più che «deciderà Giorgia, anche all'ultimo minuto dopo aver ascoltato il discorso». Perché è pacifico che la scelta di appoggiare o meno il bis di Ursula von der Leyen non è una scommessa per «ottenere il massimo per l'interesse dell'Italia» come va ripetendo da giorni la premier italiana. Giorgia Meloni è davanti a un bivio politico epocale. I suoi, qui a Strasburgo, la descrivono come «determinatissima». E non conta più di tanto nemmeno quella *fatwa* («Se vota con la maggioranza Ursula è finita») attribuita a Matteo Salvini e poi smentita. «Nessuna scelta metterà in discussione la politica nazionale e la compattezza del governo italiano», è l'ultimo atterraggio morbido del leader della Lega. Il mantra che i Dioscuri meloniani a Strasburgo continuano a ripetere è che «sarà decisivo il programma», sottintendendo che von der Leyen «per avere i nostri voti dovrà dire in aula ciò che ci ha detto nel chiuso di una stanza». E cioè le aperture, a dire il vero più simboliche che sostanziali, sul Green deal, oggetto della trattativa parallela dell'aspirante presidente con il gruppo dei Verdi, su cui i meloniani auspicano un «approccio concreto e operativo» stile dossier migranti. E poi l'agricoltura: il ministro Francesco Lollobrigida ha lanciato un segnale ammettendo un«cambio di passo» della Commissione. In questo contesto, come sussurra un eurodeputato di FdI, il ruolo di Raffaele Fitto (avvistato ieri a Strasburgo, nonostante le tante smentite) è «un falso problema». Certo, il ministro tenutario della cassaforte di Pnrr e fondi Ue dovrà avere un posto di peso e non «per gentile concessione», ragionano i vertici meloniani, ma perché spetta all'Italia, «ora più che mai testa di serie in Champions League». Fitto è molto apprezzato nei palazzi mittleuropei e ha il *physique du rôle* per incarichi di prima fascia (più che la Concorrenza o il Mercato interno per lui il vestito sartoriale sarebbe il pacchetto della Coesione, con dentro Bilancio e Pnrr), anche a costo di aprire una delicata successione nel governo italiano. Ma la consapevolezza che Fitto ambisca *naturaliter* a un ruolo pesante (se in ballo ci fosse l'Agricoltura, il commissario sarebbe un altro: dicono che Lollobrigida accelera con i corsi d'inglese), smentisce di per se stessa il fatto che la trattativa Ursula-Giorgia sia fondata su una questione di poltrone.

Ecco perché il vero punto di caduta è un altro. Ovvero: il *matching* fra il tanto decantato «rispetto del peso dell'Italia» e la sempre più evidente consapevolezza, emersa ieri anche da fonti vicine a von der Leyen citate dall'*Ansa*, che Meloni «non è l'ago della bilancia». Ed è una verità algebrica, prima che politica: i tre partiti filo-Ue hanno 401 deputati e con l'"aiutino" dei Verdi la nuova maggioranza Ursula avrebbe un margine di oltre 90 voti rispetto al quorum di 361. Così 24 di FdI saranno magari una polizza contro i franchi tiratori (stimati in una cinquantina) della maggioranza, ma «nessun accordo strutturale» resta la linea ostentata. Anche se, annota un eurodeputato italiano di lungo corso, la presidente teme uno scenario che cominciano a sussurrare in molti: Ursula impallinata nel voto di oggi e Roberta Metsola (incoronata presidente del Parlamento con numeri record) a fare da salvatrice della patria europea, con il placet della parte di Ppe, compresa Forza Italia, che guarda di più a destra.

Ed è per questo che Meloni dovrà muoversi a prescindere dalla posta in gioco in Commissione. Una scelta di campo, dopo aver tirato fuori Ecr (con l'elezione di due vicepresidenti del Parlamento) dal «cordone sanitario» approntato da socialisti, popolari e liberali. Sembra quasi il *remake* del film della nascita di FdI. Una scelta di cuore e di coraggio: accreditarsi come leader di una nuova destra conservatrice, che non insegue Orban, Le Pen e Salvini. Senza il pallottoliere delle poltrone né l'ipocrisia di legare l'appoggio a una virgola in più o a un aggettivo in meno del discorso di oggi. Non è una partita a poker. Ma non può essere nemmeno una puntata - sul rosso o sul nero - alla roulette fatta mentre la pallina sta smettendo di girare.

Les jeux sont faits, rien ne va plus.

LA TEORIA. Oggi Meloni deciderà «all'ultimo»: nel discorso di Ursula attese aperture Il nodo del ruolo di Fitto (ieri blitz a Strasburgo?)

LA PRATICA. I 24 di FdI ininfluenti ma "polizza" sul fuoco amico. La suggestione Metsola. Per la premier svolta da conservatrice